

## SPERIMENTAZIONE CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

### FORMAZIONE – FASE B

REPORT DEL SECONDO INCONTRO PROVINCIALE SCUOLE DI PRIMO GRADO GENOVA LEVANTE

SEDE ISTITUO IMMACOLATINE

L'incontro si è tenuto il giorno 10 maggio 2016, dalle 15.00 alle 18.00.

Hanno partecipato i referenti delle scuole invitate, in alcuni casi accompagnati dai dirigenti. La partecipazione è stata alta: i presenti erano 68 / 71.

Nella prima parte dell'incontro (dalle 15 alle 15.00), organizzato in plenaria, le docenti Elisabetta Ghezzi ed Enrica Dondero hanno presentato, utilizzando materiale video, il report sugli esiti della prima giornata (14 aprile 2016) ed hanno illustrato i materiali pubblicati on line sul sito "Libro aperto" della scuola Don Milani di Genova, nella pagina dedicata alle [Misure di accompagnamento alla sperimentazione della certificazione delle competenze \(DM,2015\)](#),

**Hanno poi ripreso la presentazione della fase di formazione in corso: Secondo anno (2015 – 2016)**

L' Ufficio Scolastico Regionale della Liguria ha attivato nel secondo anno di sperimentazione della Certificazione delle competenze (DM 3, 2015) misure di accompagnamento a livello provinciale e regionale articolate su tre fasi la cui realizzazione è in atto:

- **FASE A:** due incontri locali fra scuole che hanno già sperimentato la certificazione delle competenze per uno scambio reciproco di esperienze e per conoscenza degli ultimi documenti pubblicati a livello centrale; (fase attuata in due pomeriggi alla 'don Milani', il 7 e il 21 marzo 2016)
- **FASE B:** una fase provinciale in cui tutte le scuole di cui al punto precedente si confrontano con altre scuole che non hanno ancora introdotto la sperimentazione; è previsto un approfondimento di alcuni temi e problemi emersi e poi un'attività comune fra i docenti partecipanti, coordinata da alcuni referenti individuati nell'ultimo incontro alla 'don Milani'. L'attività si caratterizza, quindi, come peer to peer o peer tutoring; (fase in attuazione in due pomeriggi al Convitto Naz., date: 14 aprile, 10 maggio)
- **FASE C:** una iniziativa a carattere regionale con tutte le scuole, in cui fare il punto della sperimentazione, dare indicazioni per il passaggio a regime e fornire una cornice di supporto e impulso, con l'intervento di personale qualificato. (entro la fine dell'annoscolastico o a settembre)

Hanno illustrato il sistema di documentazione in fase di costituzione.

I link riportati di seguito permettono di consultare i materiali prodotti dalle scuole comprese nel segmento di Genova Levante (Onnicomprensivo Don Milani – Colombo, IC Cogorno, IC Marassi, IC Molassana, , IC Burlando, IC Montaldo, IC Prato, ICS Santa Margherita Ligure, IC Oregina, Istituto paritario Don Roscelli), nonché i materiali elaborati nell'altro segmento (Genova Ponente) in cui sono distribuite le scuole della provincia di Genova e altre province (Savona, Imperia, La Spezia).

### **Materiali Genova Levante**

[Certificazioni - Incontro marzo 2016](#)

[Certificazioni - Incontro aprile 2016](#)

[FASE A - Resoconto Onnicomprensivo Marzo 2016](#)

[FASE B - Resoconto Onnicomprensivo Aprile 2016](#)

[Report Gruppo 1](#)

[Report Gruppo 2](#)

[Report Gruppo 3](#)

[Report Gruppi 4-5](#)

[Report Gruppo 6](#)

Sulla base del confronto emerso durante i lavori di gruppo del primo incontro si sono definiti i gruppi di lavoro che nella giornata avrebbero dato seguito all'elaborazione di materiali e riflessioni sulle tematiche indicate come prioritarie.

Si sono enucleate quattro tematiche prevalenti:

**AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE, Tutor: Enrica Dondero**

Il gruppo si forma con l'obiettivo di approfondire alcune delle tematiche emerse nella discussione dell'incontro precedente, in particolare viene richiesto di focalizzare lo strumento dell'autobiografica cognitiva.

Prioritariamente, tuttavia, viene richiamata nella discussione la metodologia della narrazione e della riflessione, da parte di alcune insegnanti che la stanno sperimentando nel proprio Istituto.

Considerato il fatto che un obiettivo attualmente difficile da raggiungere nelle classi è quello dell'ascolto, come orientare la classe in tale direzione? Il metodo si basa su un preventivo monitoraggio della classe, per poi proporre un problema sottoforma di narrazione. Si mettono a punto le diverse soluzioni individuali. Si trascrivono le frasi dette che saranno osservate o valutate. Questo metodo risulta efficace per gestire i conflitti che inevitabilmente si presentano all'interno della classe e ha lo scopo di sviluppare le competenze sociali, inserite fra le competenze base europee. L'unico punto a sfavore è la quasi impossibilità delle scuole di avvalersi di esperti con cui si viene a contatto ormai piuttosto raramente e solo in occasione di rilevamento di dati statistici finalizzati a ricerche sociologiche. Comunque il metodo può essere utilizzato in autonomia dall'insegnante, meglio se supportato da un docente di sostegno. In ogni caso si fa sempre più pressante l'esigenza di far ricorso a metodi mediativi che portino alla condivisione di un percorso di apprendimento.

Si discute quindi di possibili strumenti per orientare l'alunno a riflettere in chiave metacognitiva, perchè impari a conoscere i suoi punti deboli e i suoi punti di forza, allo scopo di elaborare un significativo percorso di apprendimento.

Si analizzano differenti strumenti, come la scheda metacognitiva in uso nei laboratori della 'don Milani', che stimola gli alunni a rivisitare periodicamente il percorso effettuato e a rilevarne i passaggi più significativi, instaurando le necessarie relazioni fra le parti.

Si focalizza quindi l'autobiografia cognitiva e si analizzano alcuni possibili esempi. Tra questi, sono stati citati: racconta il tuo nome, porta un oggetto che parli di te, immedesimati in un personaggio di un libro o di un film, racconta una biografia linguistica, partecipa a un gioco di ruolo.

L'autobiografia cognitiva si colloca perciò su un piano maggiormente legato alle risorse emotive, essendo una sorta di narrazione nel quale l'alunno/studente è chiamato a raccontare gli aspetti più interessanti - per lui - di un percorso di vita o di apprendimento, le emozioni provate, le riflessioni sulle difficoltà incontrate e sulle conquiste ottenute. Questo strumento punta a cogliere alcuni elementi che si collocano nella parte sommersa dell'iceberg della competenza: la percezione di sé, la sensibilità al contesto, la motivazione, il ruolo sociale. Esso completa quindi le rilevazioni che si possono fare sugli aspetti più evidenti delle prestazioni degli studenti e che si rilevano generalmente attraverso le osservazioni sistematiche.

Tuttavia, l'autobiografia cognitiva è ancora in fase di sperimentazione nelle scuole; soprattutto se ne vuole esplorare la reale capacità di cogliere gli elementi suddetti e la sua potenzialità nell'integrazione con altri strumenti di tipo metacognitivo. Soprattutto non dovrebbe accadere che essa venga utilizzata con modalità prettamente narrative, senza che ne sia colto il valore in termini di esplorazione degli aspetti processuali dell'agire dello studente. Si riflette collettivamente sul fatto che spesso le innovazioni apportate dalla didattica per competenze non vengono colte nella loro valenza reale, ma vengono richiamate come un déjà-vu, ripreso da metodologie attiviste degli anni passati.

RUBRICHE VALUTATIVE, Tutor: Silvana Pizuorno, I.O. Convitto Colombo

Dopo una breve presentazione dei nuovi docenti entrati nel gruppo si procede all'esame dell'O.d.G.

In primo luogo si riflette sulle situazioni che rivelano comportamenti competenti: gruppi cooperativi, tutoraggio tra pari, esperimenti, progetti, ricerche, compiti autentici, situazioni-problema che rivelano l'agire competente, da utilizzarsi a scopo valutativo.

A tal proposito la tutor riferisce le attività messe in atto nella sua scuola: progetti, "prove esperte", prove autentiche affrontate in situazioni di cooperative learning, laboratori teatrali o scientifici...

Inoltre fa esempi di prove da svolgersi al termine dell'anno scolastico per fare il punto sull'esito dell'intero percorso. Un fattore importante è l'osservazione sistematica e saper coinvolgere anche gli alunni nella documentazione. I docenti si confrontano sugli strumenti utilizzati nell'osservazione dei compiti "autentici", delle Unità di Apprendimento e delle "prove autentiche".

La docente dell' I.C. Staglieno fa presente che nel suo Istituto sono state scelte griglie valutative con numeri da 1 a 5, storia e geografia lavorano in coppia su carte tematiche.

Ad Oregina lavorano su griglie di valutazione, la docente osserva che è più semplice valutare le competenze nella scuola primaria.

Le docenti dell' I.C. Albaro evidenziano il punto critico con gli alunni H poiché non sono chiari gli obiettivi ; faranno uso sia della lettera che del voto.

Il prof. Tacchella ribadisce la questione alunni H: non è facile giustificare il livello D. Si pongono alcune domande: occorre diversificare le prove finali? In che modo la certificazione è coerente con l'idea di individualizzazione/personalizzazione?

All' I.C. San Gottardo primaria ritengono sia difficile far comprendere il testo della certificazione alle famiglie più disagiate, sarebbe utile avere valutazioni più semplici. Hanno adottato un sistema di rubriche su 3 colonne per indicare il livello raggiunto: si/no/in parte.

L'I.C.Sturla utilizza rubriche valutative.

L'I.C. Valtrebbia ha progettato per competenze e adotta una rubrica per la scuola primaria.

L'I.C. S.Margherita non è d'accordo col diario di bordo per la scuola secondaria di primo grado perché mancano i momenti di raccordo tra insegnanti.

Al termine dell' incontro alcune colleghe auspicano anche una collaborazione futura con possibilità di scambi e di condivisione di eventuali materiali.

COMPITI DI REALTA', Tutors: Cinzia Mottini, IC Montaldo

Considerazioni e riflessioni dei docenti

L'incontro è stato caratterizzato dalla presenza di docenti che non avevano partecipato alla riunione del 14 Aprile, per questo motivo molta parte del tempo a disposizione è stata impiegata per dare spazio a considerazioni e dubbi in merito al significato di competenza e alla valutazione della stessa.

Sono inoltre emersi i seguenti aspetti:

- difficoltà a identificare la differenza tra competenza disciplinare e competenza nel senso più ampio del termine
- come far adeguatamente comprendere il modello della certificazione delle competenze ai genitori
- alcuni docenti hanno riferito di aver avuto esperienze che hanno riguardato compiti di realtà, ma non di averne valutato le competenze.

Riflessioni e considerazioni del tutor

Per il primo punto sono stati ripresi e ribaditi alcuni concetti espressi nel precedente incontro.

Per il secondo punto si è riflettuto sull'opportunità di informare adeguatamente i genitori durante i Consigli di classe della complessità della certificazione della competenza "in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione (...) in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi".

Per quanto riguarda il terzo punto è stato affrontato uno dei temi individuati per l'approfondimento della seconda giornata: il compito di realtà.

Si è inoltre evidenziato che per valutare compiutamente l'acquisizione di una competenza è necessario far ricorso oltre che ai progetti e ai compiti di realtà anche alle osservazioni sistematiche (si è fatto riferimento agli indicatori) e alle autobiografie cognitive. Questi strumenti consentono di mettere in luce anche i processi dell'apprendimento e gli aspetti che lo caratterizzano, come gli stati emotivi e affettivi, e permettono inoltre di rendere il soggetto consapevole del modo in cui avviene l'apprendimento.

Il compito di realtà

Per la presentazione del compito di realtà è stato illustrato il Curricolo verticale "Arte immagine e storia" che ha reso possibile la realizzazione del Progetto interdisciplinare "Lasciamoci Impressionare".

Il Progetto ha coinvolto numerose classi dell'I.C. Montaldo, dalla Scuola dell'infanzia fino alla Secondaria di primo grado, e ha interessato trasversalmente numerose discipline: storia, arte immagine, tecnologia, musica, italiano, le quali, intrecciandosi, hanno contribuito alla realizzazione organica dello stesso.

- Si è partiti da un aggancio con la realtà, la mostra: “Dagli impressionisti a Picasso”. Numerose classi dell' Istituto hanno partecipato e fruito con interesse dell'iniziativa culturale presente a Genova da Settembre 2015 a Aprile 2016.
- A vari livelli sono stati delineati obiettivi, conoscenze e abilità che, insieme agli atteggiamenti e alla motivazione, vanno a costituire la competenza.
- La metodologia prevalentemente basata sull'apprendimento cooperativo e la ricerca è stata fondata sulla collaborazione dei docenti.
- Le attività di tipo laboratoriale si sono avvalse anche dell'ausilio delle nuove tecnologie e sono state integrate con uscite didattiche sul territorio.
- La valutazione delle competenze ha riguardato le voci: 1, 3, 4, 6, 5, 7, 9, 10, 1, 12.
- Sono state utilizzate rubriche e schede valutative anche realizzate dagli alunni.
- I ragazzi di una classe terza della Scuola secondaria erano al corrente della valenza sperimentale del Progetto e del fatto che fossero una classe campione.

È seguita l'illustrazione del compito e delle sue fasi.

I.C. Montaldo Progetto “Lasciamoci impressionare”

La progettazione di un compito autentico

Scuola secondaria di 1° grado classe terza

Consegna operativa: L'insegnante ha esplicitato cosa dovevano fare i ragazzi, che problema dovevano risolvere.

Prodotto atteso: i ragazzi hanno deciso che cosa realizzare.

Tempi e fasi di lavoro: l'insegnante ha esplicitato la sequenza operativa, la durata dell'impegno.

Risorse a disposizione: l'insegnante ha messo al corrente i ragazzi dei materiali a disposizione.

Schema Operativo

- È stata definita una situazione problema reale: effettuare una ricerca su alcuni autori presenti alla mostra “Dagli Impressionisti a Picasso” per la realizzazione di documenti sul periodo artistico, la vita e le opere degli stessi da presentare ai compagni più piccoli delle classi quinte.
- È stata lasciata una soluzione aperta al problema: i ragazzi hanno scelto gli autori che hanno collocato nella linea del tempo e hanno deciso di creare un power point.
- È stato un lavoro basato su documenti autentici: la ricerca è stata effettuata basandosi su documenti: libri e ricerche di testi, articoli sul Web.
- Un lavoro basato sull'apprendimento cooperativo: i ragazzi, che hanno con la classe visitato la mostra, hanno ricercato attraverso testi web informazioni e immagini, discusso e elaborato il documento, infine lo hanno semplificato per renderlo fruibile ai più piccoli.

Aspetti caratterizzanti del compito

- Il richiamo a un compito di realtà: rendere fruibile ai più piccoli la vita e la descrizione delle opere di alcuni autori presenti alla mostra che loro stessi hanno visitato.
- La significatività del compito: il contesto di realtà ha reso significativo il compito e gli ha dato un senso, i ragazzi hanno utilizzato il sapere per affrontare una situazione reale.
- La sollecitazione e l'impiego di processi cognitivi complessi: questi, integrati a conoscenze pregresse e apprendimenti acquisiti, si sono mossi in funzione della risoluzione del problema attraverso la ricerca e la rielaborazione dei contenuti.

Sono seguite la visione delle schede realizzate dai ragazzi e l'illustrazione di una rubrica valutativa, in allegato, utilizzata per la valutazione del compito di laboratorio e di gruppo.

DAI COMPITI DI REALTA' ALLE RUBRICHE VALUTATIVE, Tutors: Asbornò Anna Maria, IC Marassi, Fabbri Anna Maria, IC Marassi, Giusti Daniela IC Marassi (Verbale non pervenuto)

Alle 16.45, ha avuto inizio la seconda parte dell'incontro, durante la quale un referente per gruppo ha relazionato sul lavoro svolto e sulle proposte di sviluppo che sono state messe a fuoco.

Ogni gruppo si è impegnato ad inviare alla scuola referente per il gruppo di Genova Levante un report di sintesi.

L'incontro è terminato alle ore 18

Le referenti dello staff IN2012

Enrica Dondero

Elisabetta Ghezzi